

***Si conclude un anno di successi per i ricorrenti presso l'ICSID della Banca Mondiale. Il Tribunale programma di concludere la fase di merito entro l'anno***

*Nicola Stock, Presidente della TFA, dichiara: "Nel corso dello scorso anno gli obbligazionisti si sono assicurati una serie di decisioni fondamentali, sconfiggendo i tentativi dell'Argentina di ostacolare e ritardare il ricorso. La fase finale di merito e di valutazione dei danni è in corso ed è programmata per concludersi quest'anno."*

L'arbitrato degli obbligazionisti italiani contro l'Argentina presso l'*International Centre for Settlement of Investment Disputes* (ICSID) della Banca Mondiale si sta avviando alla conclusione della fase finale di merito, dopo una serie di vittorie su aspetti critici ottenute dagli obbligazionisti nell'ultimo anno. I ricorrenti hanno ripetutamente sconfitto i tentativi dell'Argentina di ostacolare e ritardare il procedimento, assicurandosi in tal modo l'avanzamento del giudizio verso la decisione finale, nonostante la campagna argentina volta a negare loro giustizia. Questi i principali sviluppi che si sono avuti dalla fine del 2011:

*Successo degli obbligazionisti nella decisione concernente la giurisdizione.* In una corposa decisione di 282 pagine, emessa nel 2011, il Tribunale ha respinto le argomentazioni dell'Argentina su undici distinte questioni giuridiche, ed ha stabilito che ha competenza a decidere nel merito sulle richieste degli obbligazionisti. Il Tribunale ha anche respinto un'istanza di misure provvisorie che l'Argentina ha depositato poco prima dell'emissione della decisione.

La decisione concernente la giurisdizione ha ricevuto attenzione mondiale ed è stata designata quale decisione arbitrale dell'anno in un sondaggio tra esperti internazionali di arbitrato.

*Rigetto dell'istanza argentina di ricusazione degli arbitri.* Dopo la decisione concernente la giurisdizione, adottata dai tre arbitri del Tribunale con il parere contrario di uno di essi, l'Argentina ha cercato di ricusare gli altri due arbitri di maggioranza per via delle conclusioni da essi raggiunte nella decisione. La richiesta è stata respinta dalla Banca mondiale a Washington, DC e, con una valutazione separata, dalla Corte arbitrale permanente dell'Aia.

*Rigetto dell'istanza argentina di annullamento.* L'Argentina ha anche presentato istanza di annullamento della decisione sulla giurisdizione per motivi simili a quelli per cui ha richiesto la ricusazione dei due membri del Tribunale. La Banca Mondiale ha rifiutato di registrare la richiesta di annullamento.

*Rigetto dell'istanza argentina di misure provvisorie.* A seguito della reiterazione da parte dell'Argentina della richiesta di misure provvisorie, già avanzata e respinta nel 2011, il Tribunale ha considerato le argomentazioni aggiuntive ed ha nuovamente rigettato la richiesta di provvisoria.

*Udienza procedurale.* Nel maggio del 2012, il Tribunale ha tenuto un'udienza di una giornata in Washington, DC in cui entrambe le parti, facendo seguito alle precedenti dettagliate osservazioni scritte, hanno presentato le proprie argomentazioni e proposte sugli aspetti procedurali della fase di merito e sulla rinnovata richiesta di misure provvisorie presentata dall'Argentina.

*Definizione del calendario procedurale.* Dopo aver esaminato le conclusioni scritte delle parti e le argomentazioni rappresentate in udienza, il Tribunale ha fissato le modalità procedurali della fase di merito e valutazione dei danni, comprendente anche l'analisi delle richieste individuali da parte di un esperto. In una serie di ordinanze, culminata nell'ultimo ordine procedurale n°15 del 20 novembre 2012, il Tribunale ha confermato che la fase istruttoria di merito dovrebbe concludersi entro settembre 2013, seguita da un'udienza in autunno.

*Progressi nella fase di merito.* Ciascuna parte ha già depositato le proprie memorie principali sul merito, a seguito dei vari ordini procedurali del Tribunale. Il 1° ottobre 2012 i ricorrenti italiani hanno presentato la propria memoria principale relativa alle questioni finali sul merito, sul risarcimento dei danni, e sulle posizioni individuali di ciascun obbligazionista. L'Argentina ha depositato la propria memoria il 26 dicembre scorso. Dopo lo scambio di richieste di prove documentali e la considerazione di altre questioni nei primi mesi del 2013, è prevista la conclusione dell'istruttoria con il deposito della memoria di replica da parte dei ricorrenti il 1 luglio 2013, la controreplica di parte argentina il 2 settembre 2013, ed infine la replica degli obbligazionisti italiani sulle questioni giurisdizionali il 16 settembre. L'arbitrato proseguirà quindi con l'udienza sul merito alla fine del 2013.

## **II Tribunale tutela il procedimento**

In una recente ordinanza (ordine procedurale n° 13), il Tribunale ha dichiarato la violazione da parte dell'Argentina del vigente ordine di confidenzialità e riservatezza per aver divulgato materiale arbitrare confidenziale al di fuori del procedimento ICSID. L'ordinanza si basa su prove ottenute dai ricorrenti, le quali rivelano che l'Ufficio del Procuratore Generale argentino ha diffuso in Italia volumi di materiale riservato, nel tentativo di mettere in dubbio la credibilità degli obbligazionisti, molestarli ed intimidirli, agevolando in tal modo la strategia difensiva dell'Argentina. L'ordine procedurale del Tribunale e le prove a sostegno evidenziano gli inutili sforzi dell'Argentina di minare la legittimità del procedimento ICSID e di negare giustizia ai ricorrenti.

L'ordinanza risponde ad una richiesta avanzata dagli stessi ricorrenti affinché l'Argentina riveli il proprio ruolo in alcuni procedimenti penali avviati in Italia a carico di obbligazionisti per ipotesi di falsità documentale nel conferimento del mandato a TFA e delle procure ai legali per partecipare al ricorso ICSID. Nell'arbitrato, l'Argentina ha contestato l'autenticità di alcune firme sui predetti documenti. Nuove prove in Italia rivelano che l'Argentina ha usato le stesse infondate attestazioni di falso materiale e altre prove costruite ad arte per intimidire gli obbligazionisti, avviando procedimenti penali nei loro confronti in Italia. L'Argentina non ha mai rivelato il suo coinvolgimento nei procedimenti né ha ammesso l'utilizzo improprio di materiale confidenziale, pur essendo stata espressamente e ripetutamente invitata a farlo.

Nella citata ordinanza, il Tribunale ha riassunto la relativa motivazione come segue:

*[II] documento d'inchiesta [contiene] il deposito di un atto, avvenuto il 30 luglio 2009, da parte del Procuratore generale argentino Osvaldo Guglielmino alle autorità italiane (...). Questo atto contiene decine di migliaia di pagine di materiale confidenziale proveniente dall'arbitrato ICSID. Questi documenti rendono evidente che la convenuta (la Repubblica Argentina, N.d.R.) è stata impegnata per anni in una campagna volta a molestare ed intimidire singoli ricorrenti attraverso riprovevoli azioni criminali, a rivelare grandi quantità di materiale confidenziale a terzi non autorizzati, e, nel frattempo, a nascondere tali attività sia ai ricorrenti sia al Tribunale.*

Alla luce delle prove raccolte, il Tribunale ha stabilito che l'Argentina è responsabile per l'avvio dei procedimenti in Italia, e che ha divulgato informazioni e documenti riservati degli obbligazionisti alle autorità italiane in violazione del vigente ordine di confidenzialità e riservatezza del Tribunale. Al fine di preservare l'integrità dell'arbitrato ICSID e prevenire ulteriori utilizzi impropri di informazioni, il Tribunale ha ribadito le rigide disposizioni sancite dall'ordine sulla confidenzialità, ed ha ordinato all'Argentina di fornire "informazioni dettagliate" sulle improprie divulgazioni da essa effettuate.

La decisione del Tribunale fa seguito ai ripetuti tentativi dell'Argentina di screditare i ricorrenti sulla base di presunte irregolarità nella procura e nella dichiarazione di consenso all'arbitrato che ciascuno di loro ha sottoscritto per partecipare all'ICSID. Questi infondati tentativi sono stati più volte respinti, come nella decisione concernente la giurisdizione e nelle decisioni relative alle richieste argentine di provvedimenti provvisori, di ricusazione dei membri del Tribunale, e di annullamento della decisione sulla giurisdizione. Le recenti prove giunte dall'Italia – le quali confermano che l'Argentina si è impegnata in un'occulta strategia volta alla creazione di indizi a proprio favore – dimostrano ulteriormente la mancanza di credibilità degli sforzi e degli argomenti dell'Argentina, volti a minare la validità del consenso prestato dagli obbligazionisti.

Nicola Stock, Presidente della TFA, dichiara: "*Gli obbligazionisti vedono terminare l'anno su una nota positiva. Il Tribunale ha agito sulla base di nuovi elementi di prova che testimoniano le violazioni da parte argentina delle garanzie di riservatezza, ed ha preso le necessarie misure per preservare l'integrità del procedimento arbitrale. La decisione segue provvedimenti fondamentali che gli obbligazionisti si sono assicurati nel corso dell'anno passato, sconfiggendo i tentativi dell'Argentina di ostacolare e ritardare il ricorso. La fase finale di merito e di valutazione dei danni è in corso ed è programmata per concludersi quest'anno.*"

Gli ordini procedurali sono divulgati ai sensi del vigente ordine di confidenzialità, datato 27 gennaio 2010, e sono disponibili sul sito internet della TFA.

\* \* \*

**Il presente comunicato stampa viene emesso in ottemperanza all'ordine di confidenzialità del Tribunale, il quale autorizza la pubblicazione di decisioni ed ordini del Tribunale e comunicazioni relative allo stato del procedimento. Gli investitori italiani partecipanti possono ottenere informazioni sull'arbitrato inoltrando una richiesta a [info@tfargentina.it](mailto:info@tfargentina.it), ovvero consultando il sito internet [www.tfargentina.it](http://www.tfargentina.it).**

**Ogni obbligazionista che revoca il mandato a partecipare al ricorso mette a rischio la tutela dei propri diritti.**

Roma, 9 gennaio 2013